

cui 160 milioni di residui perenti e nei confronti dell'ente esistevano 4.500 milioni di crediti liquidi ed esigibili. Il consiglio comunale aveva riconosciuto debiti fuori bilancio negli anni 1990 e 1991 per 452 milioni, che l'ente avrebbe dovuto ripianare in più annualità e che non risultavano estinti. Il consiglio comunale prendeva quindi atto dell'impossibilità di riequilibrare la gestione finanziaria e dichiarava lo stato di dissesto per l'esercizio finanziario 1994.

Con decreto ministeriale del 28 luglio 1997, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 4.131 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 maggio 1995, è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1994 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si doveva attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione. Con lo stesso decreto veniva concesso un contributo di 89 milioni per l'adeguamento dei contributi statali alla media nazionale della classe demografica di appartenenza dell'ente.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in 31 posti con il blocco delle assunzioni per i posti vacanti. Dai conti annuali del personale risulta che le unità in servizio nel 1995 erano 23, di cui 4 di personale a tempo determinato; nel 1996 i dipendenti di ruolo sono 19 e 2 sono le unità di personale a tempo determinato; nel 1997 le unità erano 24, di cui una unità di personale assunta a tempo determinato e 5 addette a lavori socialmente utili le cui retribuzioni non erano a carico dell'ente; nel 1998 i dipendenti in servizio erano 24, di cui 6 unità di personale addette a lavori socialmente utili. Le spese per il personale in termini di impegni in conto competenza sono aumentate nel quadriennio 1995-1998 da 867 milioni a 940 milioni (+8,4%).

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico del bilancio, l'ente doveva mantenere, per dieci anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Le tariffe sono state elevate ai massimi livelli ed in particolare sono state rideterminate le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani con un aumento del 32% rispetto alla precedente determinazione tariffaria a decorrere dal 1994, le tariffe della tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, delle tasse sulle concessioni comunali, il canone per il servizio di depurazione acqua e fognature, le tariffe del servizio acquedotto, i diritti di segreteria, l'ICIAP con relativa rideterminazione delle fasce di reddito, le tariffe del servizio di refezione scolastica e del servizio di trasporto scolastico, le aliquote dell'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni e si è provveduto all'adeguamento al sei per mille dell'aliquota I.C.I..

Gli accertamenti in conto competenza dell'ICI nel 1995 erano pari a 687 milioni e nel 1998 risultano pari a 659 milioni (-4%); in termini di riscossioni in conto competenza l'ammontare rimane costante nel 1995 e nel 1998, con 318 milioni. Gli accertamenti in conto competenza della TOSAP aumentano nel triennio 1995-1997 da 61 milioni ad 85 milioni, con un incremento pari al 39,3%. Il comune ha affidato ad una ditta privata l'accertamento dei tributi comunali (ICI, ICIAP e TARSU).

Secondo quanto disposto nel decreto ministeriale di approvazione dell'ipotesi di bilancio, il revisore dei conti doveva riferire semestralmente al comitato regionale di controllo in ordine al mantenimento delle condizioni di equilibrio, sull'effettiva realizzazione di tutte le misure adottate per il risanamento e sul rispetto delle prescrizioni ministeriali. Il revisore, nonostante ripetuti solleciti, non ha dato risposta alla richiesta delle relazioni trimestrali da parte della Sezione.

Per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" il livello delle tariffe doveva garantire la totale copertura dei costi nei quali dovevano essere incluse le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dai certificati riguardanti la copertura minima dei costi dei servizi nel periodo dal 1995 al 1998 per il servizio di nettezza urbana il tasso è stato pari al 102,5% nel 1995, al 101,6% nel 1996; nel 1997 la copertura è stata del 102,7%, percentuale, questa, riferita al 15 settembre dello stesso anno, data in cui il comune ha dato in appalto il servizio ad una ditta privata. Nel 1998 la copertura è stata del 97,2%; il mancato raggiungimento del 100% della

copertura del costo del servizio è stato determinato da un aumento non previsto da contratto delle spese sostenute dalla ditta che gestisce il servizio. La copertura non integrale dei costi non ha influito negativamente sull'equilibrio economico e finanziario dell'ente. Gli accertamenti in conto competenza della TARSU si riducono lievemente da 349 a 342 nel triennio 1995-1997.

Per quanto concerne il servizio acquedotto, si dovevano mantenere le tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi, nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dai certificati inerenti il tasso di copertura dei costi dei servizi, riferiti al quadriennio 1995-1998, la percentuale di copertura è stata rispettivamente del 125,7% nel 1995, 118,6% nel 1996, 113% nel 1997 e del 108,7% nel 1998.

E' stato prescritto, inoltre, di garantire, per i servizi a domanda individuale, la percentuale complessiva di copertura dei relativi costi da contribuzione utenti almeno al 36% includendo nei costi le quote ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio in ogni modo utilizzato. Dalla certificazione relativa alla copertura minima di legge per i costi dei servizi in oggetto, riferite agli esercizi dal 1995 al 1998, i tassi di copertura sono stati rispettivamente del 79,5% nel 1995, dell'80,3% nel 1996, dell'83,8% nel 1997 e del 90,4% nel 1998.

L'ente doveva applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie, doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi, doveva applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato e doveva infine adottare provvedimenti organizzatori diretti al massimo recupero delle evasioni fiscali ed attivare, a tal fine, verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete forniti dallo stesso o da altri enti su tutto il territorio comunale. Sul rispetto delle sopraindicate prescrizioni non sono state fornite notizie.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, dagli atti del consiglio comunale adottati nel quadriennio 1996-1999 ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo n.77 del 1995, risulta che gli equilibri di bilancio sono stati garantiti ed è stata affermata l'inesistenza di debiti fuori bilancio. Con deliberazione del dicembre 1996 il comune ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un ammontare pari a 336 milioni, per maggiori oneri di espropriazione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che sono stati ripianati attraverso la contrazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti a totale carico dello Stato, per un importo di 134 milioni, mentre il restante importo, pari a 202 milioni, è stato inserito nella procedura di liquidazione. Con atto del 1998 il comune ha riconosciuto ulteriori debiti per un ammontare di 19 milioni nei riguardi della società che gestisce gli impianti sportivi dell'ente relativi a spese straordinarie di manutenzione ed ha deliberato di impegnare tale importo sullo stesso conto consuntivo 1998.

Dalle certificazioni a consuntivo relative agli esercizi 1995, 1996, 1997 e 1998 si evidenzia che i risultati di amministrazione sono sempre positivi e presentano il seguente andamento: 1.424 milioni nel 1995, 2.093 milioni nel 1996, 2.623 milioni nel 1997 e 2.892 milioni nel 1998. Il saldo della gestione di parte corrente in termini di competenza è positivo per 720 milioni nel 1995, 528 milioni nel 1996, 703 milioni nel 1997 e per 363 milioni nel 1998; in termini di cassa il saldo è positivo nel biennio 1995-1996 (346 milioni e 299 milioni), diviene negativo nel 1997 per 113 milioni e di nuovo positivo per 790 milioni nel 1998.

TEVEROLA (CE)

abitanti: 9.641

L'ente, sottoposto ad esame speciale in occasione del referto al Parlamento del 1997 sulle gestioni deficitarie degli enti della Campania, presentava già nel 1989 difficoltà gestionali derivanti da un ammontare di debiti fuori bilancio superiore a 900 milioni, determinati in misura prevalente da passività per l'approvvigionamento idrico per un importo di 678 milioni. Le

situazioni economiche di competenza e di cassa erano risultate negative nel 1989 e 1990 ed inoltre si era registrato uno scoperto di cassa sia nel 1990 che nel 1991.

Con delibera del marzo 1994 il consiglio comunale prendeva atto delle difficoltà di gestione precisando che i debiti fuori bilancio riconosciuti nel 1990 per un ammontare di 926 milioni che dovevano essere ripianati in tre annualità, erano stati stanziati in bilancio, ma non erano stati pagati per la mancata realizzazione delle entrate previste. Alcuni creditori erano ricorsi ad atti giudiziari con una conseguente lievitazione delle spese a carico dell'ente.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1992 si era chiuso con un disavanzo d'amministrazione di 1.591 milioni aumentato a 3.146 milioni nel 1993 ed il comune non era in grado di riportare in equilibrio la gestione. Valutata la pesante situazione finanziaria, il consiglio deliberava lo stato di dissesto per l'esercizio 1994.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 3 dicembre 1997, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 6.512 milioni dalla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse e con un decreto del 3 giugno 1999 veniva autorizzata l'assunzione di un ulteriore mutuo pari a 701 milioni da contrarre con la Cassa depositi e prestiti per un ammontare complessivo di 7.213 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1995, è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1994, e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si doveva attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Secondo quanto disposto dal decreto ministeriale, l'organo di revisione doveva riferire semestralmente al comitato regionale di controllo sul mantenimento delle condizioni di equilibrio finanziario, sull'effettiva realizzazione di tutte le misure adottate per il risanamento e sul rispetto delle prescrizioni indicate nel decreto. Nonostante ripetute sollecitazioni, il collegio dei revisori ha fornito una sola relazione datata 22 febbraio 1999 dai contenuti generici per quanto concerne il rispetto delle prescrizioni ministeriali e nella quale si segnala il mantenimento degli equilibri della gestione.

Relativamente al personale è stata rideterminata la pianta organica in 62 posti. Dai conti annuali del personale, risulta che le unità di ruolo in servizio alla fine del 1995 e del 1996 erano 42, mentre al termine del 1997 e del 1998 i dipendenti in servizio erano 214, di cui 172 unità di personale addette a lavori socialmente utili le cui retribuzioni non erano a carico del bilancio comunale. Per quanto concerne gli impegni per le spese relative al personale, dalle certificazioni a consuntivo risulta che sono stati nel 1995 pari 1.869 milioni, nel 1996 a 2.066 milioni, nel 1997 a 2.269 milioni e nel 1998 a 2.108 milioni, con incremento dal 1995 al 1998 pari al 12,8%.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico del bilancio, l'ente doveva mantenere, per dieci anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Le tariffe sono state elevate ai massimi livelli, attraverso vari atti deliberativi ed in particolare sono state rideterminate le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le tariffe della tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, i canoni patrimoniali, le tariffe dei servizi a domanda individuale, le tasse sulle concessioni comunali, i canoni del servizio di depurazione acqua e fognature, le tariffe del servizio acquedotto, i diritti di segreteria, le tariffe del servizio di refezione scolastica per assicurare una copertura del 50% del costo, quelle del servizio di trasporto scolastico per garantire una copertura dei costi del 36%; sono state inoltre elevate le aliquote dell'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni ed è stata portata dal cinque al sei per mille l'aliquota dell'I.C.I..

Per quanto concerne l'ICI gli accertamenti in conto competenza sono aumentati da 1.490 milioni del 1995 a 1.620 milioni del 1998 con un incremento dell'8,7% e le relative riscossioni sono passate da 716 milioni a 753 milioni (+5,1%). Relativamente alla TARSU gli accertamenti sono diminuiti da 1.235 milioni del 1995 a 1.072 milioni del 1998 con un decremento del 13%.

Per la TOSAP si è verificata una diminuzione degli accertamenti in conto competenza ridotti da 99 milioni registrati nel 1995 a 28 milioni nel 1998 (-71,7%) e le riscossioni sono diminuite dell'82% (da 78 milioni a 14 milioni).

Era stato prescritto, a partire dal 1995, di applicare l'ICIAP in modo da garantire il massimo gettito. Dalla deliberazione dell'organo straordinario di gestione adottata nel mese di maggio del 1995 riguardante l'approvazione del bilancio di previsione riequilibrato relativo al 1994, risulta che le tariffe sono rimaste quelle disposte nel 1989 e lo stesso organo ha avviato accertamenti allo scopo di eliminare evasioni totali o parziali.

Era stato prescritto di mantenere, per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", previa modifica ed integrazione del regolamento, il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi nei quali dovevano essere incluse le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dai certificati riguardanti la copertura dei costi dei servizi per il servizio di nettezza urbana, il tasso di copertura è stato del 103,4% nel 1995, del 107% nel 1996, del 101% nel 1997 e del 100,3% nel 1998.

Per quanto concerne il servizio acquedotto, si dovevano mantenere le tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi, nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dai certificati inerenti la copertura dei costi dei servizi, la percentuale di copertura è stata del 103,7% nel 1995, del 93,3% nel 1996, del 100% nel 1997 e del 99,8% nel 1998. Dalla relazione della giunta sul consuntivo del 1996, si rileva che le entrate non sono state totalmente riscosse, in quanto il ruolo definitivo era stato approvato solamente nel mese di dicembre del 1996.

E' stato prescritto di garantire, per i servizi a domanda individuale, la percentuale complessiva di copertura dei costi da contribuzione utenti almeno al 36% includendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio in ogni modo utilizzato. Nella delibera di approvazione del bilancio di previsione 1994 si evidenziava che il comune aveva attivato solamente due servizi a domanda individuale: la mensa scolastica per l'asilo nido ed il trasporto scolastico. Dalle certificazioni relative alla copertura dei costi per i servizi a domanda individuale i tassi di copertura sono stati del 40,9% nel 1995, del 51,6% nel 1996, del 42,7% nel 1997 e del 39% nel 1998.

L'ente doveva applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie. L'organo di revisione non fornisce elementi conoscitivi sul rispetto della prescrizione.

Dovevano essere definiti, entro un anno dalla notifica del decreto, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti presso l'ente per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalla relazione della giunta comunale sul consuntivo dell'esercizio 1996, si rileva che sono state nominate due commissioni che, entro la fine del 1997, avrebbero dovuto definire tutte le pratiche ancora sospese.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobiliati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato, risulta che l'ente è proprietario di due alloggi acquistati nel 1990 per nuclei familiari terremotati e gli occupanti hanno provveduto al pagamento dei canoni di locazione fissati dall'UTE solo dal 1° gennaio 1994. Per il pagamento degli importi arretrati è in corso una convenzione con gli interessati per la rateizzazione del debito non potendo gli stessi saldare in un'unica soluzione. Per quanto concerne il canone di locazione dell'Ufficio Postale è stato aumentato da 40.000 lire a 855.000 lire.

Il comune doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti al recupero delle evasioni fiscali ed attivare, a tal fine, verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete forniti dallo stesso o da altri enti su tutto il territorio comunale. Al fine di eliminare situazioni di evasione riguardanti il pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dell'ICIAP, nel mese di maggio del 1995 risulta essere stata costituita una commissione per l'accertamento delle superfici degli alloggi, dei locali delle

imprese e degli esercizi commerciali per un'esatta applicazione delle imposte e l'individuazione degli evasori. Ai fini di un accertamento di eventuali evasori dell'ICI, l'ente ha richiesto all'ufficio del catasto di Caserta i dati catastali per avere un quadro dettagliato dei cespiti censiti sul territorio comunale.

Nelle deliberazioni del consiglio comunale adottate ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo n.77 del 1995 per gli esercizi finanziari 1996, 1997 e 1999 si confermano gli equilibri di bilancio e l'inesistenza di debiti fuori bilancio. Con la deliberazione relativa all'esercizio 1998, il comune ha riconosciuto un debito fuori bilancio per 13 milioni ripianato nello stesso esercizio con fondi di bilancio, mantenendo in equilibrio la gestione.

Dalle certificazioni a consuntivo i risultati di amministrazione sono positivi e presentano il seguente andamento: 2.085 milioni nel 1995, 1.333 milioni nel 1996, 2.266 milioni nel 1997 e 2.401 milioni nel 1998. Il saldo della gestione di parte corrente in termini di competenza è stato positivo per 1.006 milioni nel 1995, 671 milioni nel 1996, 523 milioni nel 1997 e per 1.404 milioni nel 1998; in termini di cassa il saldo è stato negativo per 1.024 milioni nel 1995, positivo per 1.565 milioni nel 1996 mentre è stato di nuovo negativo per 2.610 milioni nel 1997 e per 1.597 milioni nel 1998.

VILLALBA (CL)

abitanti: 2.004

Con deliberazione del febbraio 1994 il consiglio comunale prendeva atto della difficile situazione finanziaria precisando che nel 1993 si era reso necessario ricorrere sempre più spesso all'utilizzo in termini di cassa di fondi a specifica destinazione per far fronte anche al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente. L'ente aveva predisposto un piano per la graduale eliminazione dei debiti accertati nei confronti dell'ENEL, della SIP e del Banco di Sicilia ed aveva richiesto di poter eliminare le passività in tre esercizi finanziari ma gli enti creditori non avevano aderito alla richiesta. Negli esercizi 1990 e 1991 erano stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un ammontare di 214 milioni, che dovevano essere estinti in tre annualità e, alla data della dichiarazione di dissesto, erano ancora da liquidare debiti per 145 milioni.

Il consiglio, prendendo atto del fabbisogno per il risanamento finanziario ammontante a 850 milioni, dell'esistenza di contenziosi ancora non definiti per un ammontare di circa 1.081 milioni ed in presenza di un disavanzo di amministrazione a chiusura dell'esercizio 1991 pari a 103 milioni, ha dichiarato con la deliberazione sopracitata lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 dicembre 1996 l'organo straordinario di liquidazione risulta essere stato autorizzato all'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 1.902 milioni per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 14 giugno 1996, non è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1994 a causa della mancata produzione degli atti inerenti la rideterminazione obbligatoria della pianta organica nel limite dei posti spettanti sulla base della media della fascia demografica di appartenenza, nonché della mancata risposta alla richiesta di chiarimenti necessari per esprimere un giudizio positivo circa la validità dell'equilibrio economico e finanziario dell'ipotesi di bilancio presentata. Con lo stesso decreto si fissava in 45 giorni il termine entro il quale l'ente avrebbe dovuto presentare al Ministero dell'interno la nuova ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Nella relazione del giugno 1997 il revisore dei conti faceva presente che le amministrazioni succedutesi nel tempo non avevano provveduto a riapprovare la pianta organica e l'inadempienza era stata segnalata all'organo regionale che aveva provveduto alla nomina di un commissario il quale, con proprio atto del febbraio 1997, ha rideterminato la pianta organica dichiarando in esubero 5 unità, di cui due collaboratori amministrativi, due applicati ed un operaio. La deliberazione di rideterminazione della pianta organica veniva revocata dal consiglio comunale, il quale, nell'aprile 1998, deliberava un organico di 24 unità che risultavano, però, eccedenti rispetto al rapporto dipendenti-popolazione previsto dalle norme

(1/100). L'ente veniva invitato ad attenersi ai parametri prescritti e con deliberazione del 29 giugno 1999 approvava una pianta organica di 21 posti e nel febbraio 2000 ha presentato la nuova ipotesi di bilancio attualmente all'esame.

Dal conto annuale del personale, risulta che le unità alla fine del 1995 erano 31, di cui 6 di personale non di ruolo, dati confermati anche alla fine del 1996; al termine del 1997 le unità erano 38, di cui 8 di personale addetto a lavori socialmente utili la cui retribuzione non era a carico del bilancio comunale; alla fine del 1998 le unità erano 54, di cui un dipendente a tempo determinato e 24 unità di personale addetto a lavori socialmente utili.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico del bilancio, l'ente ha adeguato tutti i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Le tariffe sono state elevate ai massimi livelli attraverso vari atti deliberativi ed in particolare sono stati rideterminati le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per garantire la copertura dei costi al 100%, le tariffe della tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, i canoni patrimoniali, le tariffe dei servizi a domanda individuale, le tasse sulle concessioni comunali, l'ICIAP, le tariffe del servizio acquedotto, i diritti di segreteria, e si è provveduto all'adeguamento dal cinque al sette per mille dell'aliquota I.C.I. dal 1995 e per i cinque anni successivi e delle aliquote dell'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni.

Dalle relazioni redatte dal revisore dei conti, risulta che il comune, in attesa dell'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, ha provveduto a gestire il bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 83 del decreto legislativo n.77 del 1995, al fine di non aggravare la pesante situazione debitoria e partendo dai dati dell'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 1993, con le variazioni in entrata ed in spesa deliberate dal consiglio come previsto dalla normativa soprarichiamata. Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, dagli atti del consiglio comunale relativi al triennio 1997-1999 adottati ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo n.77 del 1995, si conferma il mantenimento delle condizioni di equilibrio.

Dai certificati sulla copertura minima dei costi dei servizi per il servizio di nettezza urbana, la percentuale è stata del 120,9% nel 1995, del 118,5% nel 1996, del 110% nel 1997 e del 104,4% nel 1998. Per quanto concerne il servizio acquedotto, il tasso di copertura dei costi del servizio è stato del 108% nel 1995, del 105,2% nel 1996, del 110% nel 1997 e del 116,6% nel 1998. Per quanto concerne i servizi a domanda individuale i tassi di copertura sono stati del 96,7% nel 1995, 107,9% nel 1996, 137% nel 1997 e del 102,7% nel 1998.

Dai verbali di chiusura inerenti il quadriennio 1995-1998, risulta che l'esercizio 1993 presenta un disavanzo di amministrazione pari a 319 milioni ed il saldo della gestione di parte corrente in termini di competenza è positivo per 251 milioni nel 1995, negativo per 153 milioni e per 163 milioni nel biennio 1996-1997, e di nuovo positivo nel 1998 per 64 milioni; in termini di cassa il saldo è positivo per 93 milioni nel 1995, negativo per 62 milioni e per 528 milioni nel biennio 1996-1997, e nuovamente positivo nel 1998 per 274 milioni.

PROSPETTO N. 1

ENTI DISSESTATI PER REGIONE ED ANNO DI DICHIARAZIONE DEL DISSESTO

REGIONE	ANNO DISSESTO												TOTALE
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	
PIEMONTE		1	2	1	1								5
LOMBARDIA		3	3	5	1	1					1		14
LIGURIA	1			2									3
VENETO	1			1				1					3
EMILIA ROMAGNA	1		4	1		1			1				8
TOSCANA	3	1											4
UMBRIA	2	1				1							4
MARCHE	2	1	1			1							5
LAZIO	7	2	5	2	7	3	3	2		1		2	34
ABRUZZO	6	1	1	4	1	1	3						17
MOLISE	4	4		1	2	1							12
CAMPANIA	18	18	10	12	22	14	2	1	5		2	1	105
PUGLIA	21	4	2	4	2		1						34
BASILICATA	4	3	3	1	3	2	2	1					19
CALABRIA	51	22	13	10	11	7	2	3	1		1		121
SICILIA	2	3	1	2	2	6	3	1			1		21
SARDEGNA	2												2
TOTALE COMPLESSIVO	125	64	45	46	52	38	16	9	7	1	5	3	411

PROSPETTO N. 2

ENTI DISSESTATI PER CLASSE DEMOGRAFICA ED ANNO DI DICHIARAZIONE DEL DISSESTO

CLASSE DEMOGRAFICA	ANNO DISSESTO												TOTALE
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	
00	7	4	7	7	2	2	1			1			31
01	26	10	5	4	4	4	1	1	1		1		57
02	26	17	14	12	13	6	3	1	3			3	98
03	14	6	4	5	4	5	2		2				42
04	20	11	7	7	5	10	2	3	1		1		67
05	23	7	2	4	7	7	6	2			2		60
06	5	5	5	5	6	3		1			1		31
07	4	4	1	2	8			1					20
08					1	1	1						3
11					1								1
Amministrazioni provinciali					1								1
TOTALE COMPLESSIVO	125	64	45	46	52	38	16	9	7	1	5	3	411

PROSPETTO N. 3
ENTI DISSESTATI PER I QUALI NON RISULTA CONCLUSA LA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE

REGIONE	ANNO DISSESTO	CLASSE DEMOGRAFICA											AMM.NI PROV.LI	TOTALE
		00	01	02	03	04	05	06	07	08	11			
LOMBARDIA	1999					1								1
TOTALE LOMBARDIA						1								1
MARCHE	1989			1										1
	1994			1										1
TOTALE MARCHE				2										2
LAZIO	1992		1											1
	1993	1		1		1		1		1				5
	1994		1				1							2
	1995			1										1
	1996			1		1								2
	1998	1												1
	2000			2										2
TOTALE LAZIO		2	2	5		2	1	1		1				14
ABRUZZO	1989		1	1										2
	1992	1		1										2
	1993								1					1
	1994					1								1
	1995				1	1								2
TOTALE ABRUZZO		1	1	2	1	2			1					8
MOLISE	1990			1										1
	1993		1											1
TOTALE MOLISE			1	1										2
CAMPANIA	1989		1			1	1	1						4
	1990				1	1	2	1	3					8
	1991		1				1	4						6
	1992			3			1	1	1					6
	1993		1	1	1	2	2	2	5		1		1	16
	1994		2	2		2	4	1		1				12
	1995			1										1
	1996					1								1
	1997		1	2	2									5
	1999		1					1						2
	2000			1										1
TOTALE CAMPANIA			7	10	4	7	11	11	9	1	1		1	62
PUGLIA	1989						2	1						3

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE	ANNO DISSESTO	CLASSE DEMOGRAFICA										AMM.NI PROV.LI	TOTALE
		00	01	02	03	04	05	06	07	08	11		
	1992				1	1			1				3
	1993						1						1
	1995						1						1
	TOTALE PUGLIA				1	1	4	1	1				8
BASILICATA	1989						1						1
	1991		1										1
	1992							1					1
	1993		1										1
	1994			1		1							2
	1995				1					1			2
	1996					1							1
TOTALE BASILICATA		2	1	1	2	1	1		1			9	
CALABRIA	1989		4	2	1	3	4						14
	1990		2	1	2	1		1					7
	1991			3	1	1							5
	1992			1	1	2							4
	1993			3			2	1					6
	1994			1	2	2							5
	1995					1	1						2
	1996						2	1					3
	1997					1							1
	1999						1						1
TOTALE CALABRIA		6	11	7	11	10	3					48	
SICILIA	1989					1							1
	1990					1							1
	1993							1					1
	1994				2	1	1	2					6
	1995						3						3
	1996		1										1
	1999						1						1
TOTALE SICILIA		1		2	3	5	3					14	
TOTALE COMPLESSIVO		3	20	32	16	29	32	20	11	3	1	1	168

PROSPETTO N. 4

MUTUI PER IL RIPIANO DEI DISSESTI — RIPARTIZIONE PER REGIONE, ANNO DI AUTORIZZAZIONE DEL MUTUO E CLASSE DEMOGRAFICA

(importi in milioni di lire)

REGIONE	ANNO		CLASSE DEMOGRAFICA										AMM. PROV.	TOT. COMPL.
			00	01	02	03	04	05	06	07	08	11		
PIEMONTE	1995	N. enti	1											1
		Importo	97											97
	1996	N. enti	1											1
		Importo	18											18
	1997	N. enti	1	1										2
		Importo	164	622										786
N. ENTI			3	1										4
IMPORTO MUTUI			279	622										901
LOMBARDIA	1992	N. enti		1	1									2
		Importo		410	101									511
	1994	N. enti	1											1
		Importo	358											358
	1996	N. enti	3		1		1							5
		Importo	494		366		3.537							4.397
	1997	N. enti		1	1									2
		Importo		276	313									589
	1999	N. enti	1											1
		Importo	608											608
N. ENTI			5	2	3		1							11
IMPORTO MUTUI			1.460	686	780		3.537							6.463
LIGURIA	1992	N. enti		1										1
		Importo		1.507										1.507
	1994	N. enti	1											1
		Importo	160											160
	1998	N. enti			1									1
					1.259									1.259
N. ENTI			1	1	1									3
IMPORTO MUTUI			160	1.507	1.259									2.925
VENETO	1992	N. enti								1				1
		Importo								24.447				24.447
	1995	N. enti							1					1
		Importo							928					928
	1999	N. enti								1				1
										8.962				8.962
N. ENTI									1	2				3
IMPORTO MUTUI									928	33.409				34.337
EMILIA ROMAGNA	1992	N. enti					1							1
		Importo					3.849							3.849
	1994	N. enti			1									1
		Importo			1.267									1.267
	1996	N. enti			1	1								2
		Importo			1.315	1.821								3.136
	1997	N. enti			1		1							2
		Importo			574		1.362							1.936
	1999	N. enti			1									1
		Importo			1.388									1.388
N. ENTI					4	1	2							7
IMPORTO MUTUI					4.544	1.821	5.211							11.576

PROSPETTO N. 4

MUTUI PER IL RIPIANO DEI DISSESTI - RIPARTIZIONE PER REGIONE, ANNO DI AUTORIZZAZIONE DEL MUTUO E CLASSE DEMOGRAFICA

(importi in milioni di lire)

REGIONE	ANNO		CLASSE DEMOGRAFICA										AMM. PROV.	TOT. COMPL.
			00	01	02	03	04	05	06	07	08	11		
TOSCANA	1991	N. enti						1						1
		Importo						1.007						1.007
	1992	N. enti		1										1
		Importo		823										823
	1996	N. enti						1						1
		Importo						5.163						5.163
	2000	N. enti			1									1
		Importo			1.271									1.271
N. ENTI				1	1			2						4
IMPORTO MUTUI				823	1.271			6.171						8.264
UMBRIA	1991	N. enti				1								1
		Importo				926								926
	1994	N. enti								1				1
		Importo								17.085				17.085
	1999	N. enti			1	1								2
		Importo			1.974	1.074								3.048
N. ENTI					1	2				1				4
IMPORTO MUTUI					1.974	1.999				17.085				21.058
MARCHE	1991	N. enti		1										1
		Importo		172										172
	1996	N. enti			2									2
		Importo			1.946									1.946
	1997	N. enti					1							1
		Importo					1.489							1.489
	1998	N. enti			1									1
		Importo			2.266									2.266
N. ENTI				1	3		1							5
IMPORTO MUTUI				172	4.212		1.489							5.873
LAZIO	1990	N. enti								1				1
		Importo								4.631				4.631
	1991	N. enti		1										1
		Importo		444										444
	1992	N. enti	2	1	1	1								5
		Importo	579	238	793	2.191								3.800
	1993	N. enti					1							1
		Importo					760							760
	1994	N. enti					1							1
		Importo					817							817
	1995	N. enti	1											1
		Importo	698											698
	1996	N. enti	1	1	1		1	1	1	1				7
		Importo	632	1.262	1.939		1.408	2.863	5.470	10.597				24.172
	1997	N. enti		1	3		1				1			6
		Importo		1.460	3.987		2.313				27.344			35.104
	1998	N. enti	3											3
		Importo	1.698											1.698
	1999	N. enti					2	1		1				4
		Importo					1.927	2.348		10.246				14.521
	2000	N. enti							1					1
		Importo							2.983					2.983
N. ENTI			7	4	5	1	6	2	2	3	1			31
IMPORTO MUTUI			3.607	3.404	6.719	2.191	7.226	5.211	8.453	25.474	27.344			89.630

PROSPETTO N. 4

MUTUI PER IL RIPIANO DEI DISSESTI - RIPARTIZIONE PER REGIONE, ANNO DI AUTORIZZAZIONE DEL MUTUO E CLASSE DEMOGRAFICA

(importi in milioni di lire)

REGIONE	ANNO		CLASSE DEMOGRAFICA										AMM. PROV.	TOT. COMPL.
			00	01	02	03	04	05	06	07	08	11		
ABRUZZO	1991	N. enti		1										1
		Importo		582										582
	1992	N. enti	2			1								3
		Importo	218			231								449
	1993	N. enti			1									1
		Importo			2.477									2.477
	1995	N. enti	1											1
		Importo	937											937
	1996	N. enti	2	1	2									5
		Importo	946	920	3.788									5.654
	1997	N. enti			1		2			1				4
		Importo			1.280		6.150			22.544				29.974
	1999	N. enti			1	1								2
		Importo			861	2.537								3.398
N. ENTI			5	2	5	2	2			1				17
IMPORTO MUTUI			2.101	1.503	8.407	2.768	6.150			22.544				43.472
MOLISE	1991	N. enti		2										2
		Importo		739										739
	1992	N. enti		3										3
		Importo		996										996
	1996	N. enti	2	1	1									4
		Importo	251	1.794	1.263									3.308
	1997	N. enti	1		1									2
		Importo	564		1.704									2.268
N. ENTI			3	6	2									11
IMPORTO MUTUI			815	3.529	2.967									7.312
CAMPANIA	1991	N. enti		1										1
		Importo		858										858
	1992	N. enti	1	3	2	1	1							8
		Importo	252	1.955	1.070	3.350	3.524							10.150
	1993	N. enti			2									2
		Importo			2.495									2.495
	1995	N. enti		1										1
		Importo		687										687
	1996	N. enti		2	6	4	2	4	3	3				24
		Importo		3.046	10.396	8.599	5.987	23.979	22.570	44.262				118.840
	1997	N. enti		2	5			10	4	4			1	26
		Importo		2.077	8.735			52.410	29.196	71.280			214.167	377.864
	1998	N. enti	1	2	4	2	3		6	2	1	1		22
		Importo	1.078	3.069	7.002	6.462	12.844		64.136	59.790	28.615	599.789		782.786
	1999	N. enti	1	1	3	1	2	4	2	1				15
		Importo	774	1.317	4.539	1.749	7.164	18.008	20.682	19.019				73.251
N. ENTI			3	12	22	8	8	18	15	10	1			99
IMPORTO MUTUI			2.104	13.008	34.236	20.161	29.519	94.397	136.584	194.352	28.615			1.366.931

PROSPETTO N. 4

MUTUI PER IL RIPIANO DEI DISSESTI - RIPARTIZIONE PER REGIONE, ANNO DI AUTORIZZAZIONE DEL MUTUO E CLASSE DEMOGRAFICA

(importi in milioni di lire)

REGIONE	ANNO		CLASSE DEMOGRAFICA										AMM. PROV.	TOT. COMPL.
			00	01	02	03	04	05	06	07	08	11		
PUGLIA	1990	N. enti					1							1
		Importo					3.172							3.172
	1991	N. enti			1	1	2							4
		Importo			676	1.468	1.030							3.174
	1992	N. enti			1		1	3						5
		Importo			626		912	10.300						11.839
	1993	N. enti						1						1
		Importo						2.873						2.873
	1994	N. enti					1	1						2
		Importo					504	2.679						3.182
	1995	N. enti					1							1
		Importo					2.772							2.772
	1996	N. enti			2	1	1	6		1				11
		Importo			1.386	1.785	1.192	25.203		13.340				42.906
	1997	N. enti					1	2	1					4
		Importo					3.305	11.667	6.419					21.391
	1998	N. enti						2						2
		Importo						9.079						9.079
	1999	N. enti					1	1						2
		Importo					3.091	4.912						8.004
N. ENTI					4	2	9	16	1	1				33
IMPORTO MUTUI					2.688	3.253	15.978	66.714	6.419	13.340				108.392
BASILICATA	1992	N. enti			1									1
		Importo			2.087									2.087
	1993	N. enti		1										1
		Importo		514										514
	1996	N. enti		1	2	1	1	1	1					7
		Importo		1.632	2.961	1.450	2.681	6.496	6.352					21.573
	1997	N. enti			1			1						2
		Importo			431			4.396						4.828
	1998	N. enti		2			1				1			4
		Importo		2.401			2.713				33.120			38.234
	1999	N. enti			1	1								2
		Importo			890	4.126								5.016
N. ENTI				4	5	2	2	2	1		1			17
IMPORTO MUTUI				4.547	6.369	5.576	5.394	10.892	6.352		33.120			72.251

PROSPETTO N. 4

MUTUI PER IL RIPIANO DEI DISSESTI - RIPARTIZIONE PER REGIONE, ANNO DI AUTORIZZAZIONE DEL MUTUO E CLASSE DEMOGRAFICA

(importi in milioni di lire)

REGIONE	ANNO		CLASSE DEMOGRAFICA										AMM. PROV.	TOT. COMPL.
			00	01	02	03	04	05	06	07	08	11		
CALABRIA	1990	N. enti		1										1
		Importo		479										479
	1992	N. enti	1	1	4	5	1		1					13
		Importo	648	299	3.825	11.120	4.997		4.676					25.565
	1993	N. enti		2	4		2							8
		Importo		1.753	5.741		9.180							16.674
	1994	N. enti	1	3	1	1	1							7
		Importo	1.273	2.049	1.039	3.367	3.014							10.742
	1995	N. enti		1		1	3							5
		Importo		1.788		1.281	17.662							20.731
	1996	N. enti		2	6	4	5	6	1					24
		Importo		2.545	10.536	9.659	13.556	37.794	8.939					83.030
	1997	N. enti		4	5	2	5	3	2					21
		Importo		3.577	8.864	5.415	14.585	16.465	18.062					66.968
	1998	N. enti		1	7	1	4	2	1					16
		Importo		1.433	12.865	1.962	13.304	11.013	6.517					47.093
	1999	N. enti		3	8	4	3	2	1					21
		Importo		3.990	16.477	10.083	13.588	13.325	11.395					68.858
N. ENTI			2	18	35	18	24	13	6					116
IMPORTO MUTUI			1.920	17.912	59.347	42.887	89.888	78.599	49.588					340.141
SICILIA	1995	N. enti		1										1
		Importo			819									819
	1996	N. enti			2	1	3	1	1					8
		Importo			1.434	1.902	8.368	6.905	7.328					25.937
	1997	N. enti	1	1										2
		Importo	724	2.069										2.793
	1998	N. enti						3	2					5
		Importo						15.963	22.840					38.803
	1999	N. enti			1	1			1					3
		Importo			755	3.442			10.085					14.283
N. ENTI			1	1	4	2	3	4	4					19
IMPORTO MUTUI			724	2.069	3.009	5.344	8.368	22.868	40.254					82.635
SARDEGNA	1991	N. enti						1						1
		Importo						1.402						1.402
	1992	N. enti								1				1
		Importo								12.954				12.954
N. ENTI								1		1				2
IMPORTO MUTUI								1.402		12.954				14.356
TOTALE N. ENTI			30	53	95	38	58	58	30	19	3	1	1	386
TOTALE MUTUI			13.171	49.783	137.782	86.001	172.758	286.252	248.579	319.158	89.079	599.789	214.167	2.216.519